orizzonti aperti per scuole in ricerca

Crescere in competenza per aprire nuovi spazi di pensiero e nuove progettualità. Esperienze e conoscenze in dialogo per un volontariato protagonista delle proprie scelte

primo piano

Le scuole equiparate dell'infanzia in Trentino sono scuole nate dalla disponibilità di cittadini a impegnarsi liberamente e volontariamente per dare vita a servizi educativi per i bambini e le famiglie. Sono quindi scuole autonome, gestite direttamente da volontari, inserite nel tessuto comunitario e con esso in continua interazione per promuovere processi di reciproco arricchimento e stimolo.

di Silvia Cavalloro

La Formazione degli Organismi gestionali, da sempre attenzione privilegiata per qualificare il servizio offerto dalle nostre scuole, si è significativamente rinnovata negli ultimi anni, cercando di dar vita a occasioni di approfondimento di differenti tematiche e a opportunità di scambio di esperienze.

Di fronte all'articolarsi e al diversificarsi dei servizi alla prima infanzia presenti sul territorio, rispetto alla complessità dell'ascoltare e del tener conto dei tanti elementi in gioco, intraprendere percorsi di riflessione su quanto appare in continuo movimento rappresenta una dimensione preziosa per interpretare nuove fragilità e nuove risorse. L'attenzione è a far maturare consapevolezze e strumenti che possano permettere agli Enti gestori e ai Comitati di gestione di porsi come protagonisti attivi dei cambiamenti sollecitati.

Formarsi, dunque, in costante raccordo e scambio con gli altri, è una delle strade più promettenti per continuare a esercitare con libertà e consapevolezza il proprio ruolo. Conoscere bene la realtà e la comunità nella quale la propria scuola è inserita, sapendola leggere alla luce dei più ampi mutamenti sociali e culturali, diventa quindi importante per capire le ricadute delle proprie scelte

La costruzione condivisa di una qualificata offerta formativa di scuola vede costantemente impegnati volontari e professionisti. La formazione è una leva centrale per promuovere conoscenza e innovazione. Alla progressiva crescita di un volontariato sempre più competente la Federazione ha dedicato una particolare attenzione all'interno della relazione annuale del Presidente Giuliano Baldessari, a cui abbiamo dato spazio nel n. 1 del giugno 2012.

Nelle nostre scuole il volontariato si configura come una preziosa risorsa, espressione del radicamento territoriale e della partecipazione comunitaria alle scelte educative. Mettere impegno e responsabilità nella gestione della scuola richiede oggi il confronto con aspetti di complessità e di rinnovamento, con più articolate competenze. Questa attenzione è stata al centro del Seminario del 19 novembre 2011, organizzato dalla Federazione, i cui atti sono stati raccolti nella pubblicazione *Il volontariato competente nella scuola dell'infanzia: ripensare il presente per le sfide del futuro, a cura di Lucia Stoppini per la Trento Unoedizioni.*

nella gestione, per interpretarne la direzione, per valutarne l'efficacia.

Progettare insieme

Individuare argomenti e modalità per affrontare le differenti problematiche ed esercitare responsabilmente la propria funzione non è un percorso da intraprendere in solitudine. Implica un atteggiamento di ricerca, da fare insieme agli altri, pensando contesti per esplicitare, concordare, condividere.

Un impegno congiunto per generare capitale sociale attraverso il fare e lo stare nella direzione di promuovere senso di appartenenza e costruzione dei legami sociali.
Questo muove dunque la necessità di lavorare sul piano dei significati, consapevoli della loro pluralità, mutevolezza, sfuggevolezza, anche per la poca materialità del nostro oggetto di lavoro.

"Occorre per questo – come ha ricordato in più occasioni di approfondimento il professor Giuseppe Scaratti, consulente della Federazione – mobilitare la propria intelligenza. Occorre metterci l'anima e non da soli, condividendo con altri rischi e oneri. Dunque è necessario agire la funzione direttiva come innovatori sociali, capaci di vedere, di convincere, di dare l'esempio, di educare e negoziare".

Vivere la formazione in prima persona: una metodologia interattiva per attivare circolarità

A partire da una cornice progettuale che ha aiutato a organizzare i pensieri e che ha permesso di raccogliere e ordinare le prime idee emerse dalle richieste degli Enti gestori e

"Abbiamo rappresentato l'erba, i prati, i fiori perché i bambini amano stare all'aria aperta..."

dall'esperienza maturata negli anni, **tanti sono i progetti situati e circoscritti che sono nati dalle esigenze delle singole scuole, di gruppi di scuole, di circolo.**

Tra le recenti esperienze di progettazione condivisa tra Organismi gestionali, Servizio di Coordinamento e Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici, è stata l'esperienza realizzata nel Circolo del Primiero, percorso ricco di spunti e soprattutto alimentato dal desiderio di proseguire ancora insieme.

"A scuola di volo: verso un volontariato competente" è nato con l'obiettivo di creare un'occasione di incontro tra volontari per riflettere sul valore educativo della scuola dell'infanzia e per confrontarsi su quale scuola progettare per i bambini di oggi, nella convinzione che costruire insieme nuove conoscenze e competenze sia una scelta innovativa per affrontare le sfide del presente e del futuro. L'idea di organizzare degli incontri formativi su tematiche educative è stata promossa da alcuni componenti degli Enti gestori e dei Comitati di gestione e **ampio spazio è stato dato ai contributi, alle sollecitazioni, al dialogo con i partecipanti**; le stesse tematiche sono state individuate a partire dalle richieste specifiche condivise con lo svilupparsi del progetto.

Incontrarsi per comprendere le scelte educative e le motivazioni pedagogiche che orientano il lavoro delle insegnanti è stato anche un modo per diventare maggiormente consapevoli del proprio ruolo all'interno della scuola e condividere le decisioni che stanno alla base dell'organizzazione didattica, per poter affrontare così con maggiore consapevolezza le situazioni che la realtà scolastica pone alla nostra attenzione.

Caratteristica particolare delle proposte è stata sicuramente la metodologia utilizzata. Per affrontare i

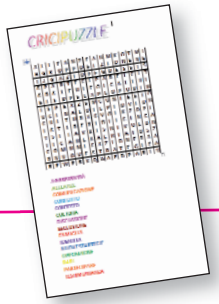
"Ogni cosa per il bambino è come un regalo. Il bambino prova curiosità, stupore e dentro quella cosa ci trova quello che vuole..."

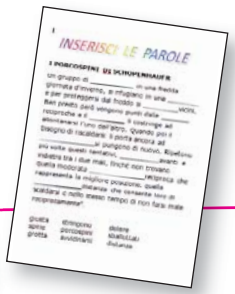
"Il bambino è luce, energia, calore, vita"

complessi temi presi in considerazione **il gioco è sembrato un modo coinvolgente, capace di mettere più facilmente le persone in relazione e di favorire la comunicazione attivando linguaggi diversi**. L'idea di bambino, il pensiero dei bambini tra immaginazione e realtà e la gestione dei conflitti sono stati i tre temi affrontati nel corso delle serate. Ma per capire come ci sia una relazione tra il nostro modo di pensare l'infanzia e alcune possibili scelte organizzative ed educative che la scuola può compiere, i partecipanti si sono divertiti con una caccia al tesoro attraverso gli spazi. Muovendosi da un piano all'altro della scuola di Fiera di Primiero, che ha ospitato il primo incontro, è stato possibile visitare e conoscere i diversi ambienti, trovando in ognuno di essi il pezzo di un puzzle ricostruito poi alla fine del percorso. Le immagini e le scritte ricomposte hanno lanciato degli interessanti *input* per favorire la nascita di una discussione attorno alle tematiche dell'essere bambino. A conclusione dell'incontro i partecipanti, in piccoli gruppi, hanno rappresentato, utilizzando tecniche e materiali diversi, la loro **idea di bambino** che poi hanno condiviso con gli altri.

La ricerca di indizi che aiutino a capire come il bambino struttura il pensiero e costruisce riferimenti per leggere e interagire con la realtà ha trasformato, nel secondo incontro, i partecipanti in reporter. Dotati di macchine fotografiche hanno esplorato gli ambienti della scuola di Tonadico per condividere poi tutti

Schede gioco utilizzate negli incontri





Creare valore con le risorse umane

È un'attenzione da sempre presente nei percorsi di formazione per:
- individuare insieme problematiche, risorse e criticità sulle quali lavorare
- promuovere cambiamenti attraverso processi di partecipazione con le persone
- mobilitare disponibilità a investire, a coinvolgere e a lasciarsi coinvolgere.

Questo attraverso due livelli di approfondimento:
- gruppi di accompagnamento culturale/relazionale
- incontri tecnici di informazione o di approfondimento.

insieme le immagini "catturate". La visione di un video in cui i bambini discutono di un problema scientifico – come mai l'ombra di un canestro si sposta nel corso della giornata – ha permesso di aprire nuovi pensieri su come i bambini leggono la realtà, la interpretano, fanno ipotesi.
Giochi di enigmistica, come il crucipuzzle, o testi da completare hanno permesso di cominciare a riflettere sulle questioni legate alla gestione dei conflitti tra bambini. Con le tessere conquistate giocando si è costruita una catena di immagini che ha consentito di organizzare i pensieri co-costruendo un ragionamento condiviso.
Gli incontri sono stati organizzati cercando di creare contesti di 8-10 persone o prevedendo momenti di lavoro in sottogruppo quando il numero di partecipanti era superiore. Questa dimensione ha permesso a chi gestiva gli incontri di avvicinare le persone stabilendo una comunicazione più diretta e rispondente ai bisogni e alle richieste specifiche di approfondimento. Inoltre ha facilitato anche gli scambi tra partecipanti favorendo il coinvolgimento in prima persona e consentendo a ciascuno di trovare la propria dimensione all'interno del piccolo gruppo di gioco e di discussione. Una scelta in parte inno-

vativa che volutamente privilegia ai grandi numeri la cura di piccoli contesti di relazione per promuovere attenzione culturale. Una scelta che, anche in altri tipi di progetti, si sta rivelando maggiormente in grado di sollecitare un'implicazione più attiva e capace di far nascere la voglia di andare oltre l'occasione offerta, di fermarsi a chiacchierare dopo l'incontro, di proseguire con nuovi progetti.

L'attenzione alla persona e al valore di ognuno

Promuovere percorsi di Formazione degli Organismi gestionali vuole dunque rispondere alla maturazione in ciascuno di noi - volontari, formatori, esperti e coordinatori - della disponibilità a coltivare e far crescere in sé e negli altri attivazione, capacità di mediazione, gestione costruttiva della conflittualità. Questo con l'attenzione a partire dall'identità di ogni scuola, condividendo esperienze, dando valore a progetti e iniziative in corso e a promuovere occasioni sempre più pensate per aprirsi, interrogarsi, lasciarsi "scomodare" un po', nella convinzione che dare concretamente vita all'idea di una "scuola del pensiero in azione", di una scuola che offra occasioni di cittadinanza attiva, di esercizio critico, di libertà, sia una strada irrinunciabile per agire con consapevolezza il nostro ruolo.

Alcune immagini
"catturate" dai genitori - reporter